

IL SINDACATO NURSING UP

Mancano 12 mila infermieri



Guerrino Silvestrini

IL PARROCO SU INSTAGRAM

Frociaggine e richiesta di scuse



Don Alberto Mazzai

SPETTACOLI E POLTRONE.

Estate Teatrale, si cambia



Il 28 febbraio 2025 scadrà il contratto del direttore artistico Carlo Mangolini, che, come annunciato, ha deciso di lasciare. Il Comune si è messo alla ricerca di un sostituto: continuerà la collaborazione con lo Stabile del Veneto, o partirà la ricerca nazionale? SEGUE

Alen Halilovic

OK

Il giovane veronese ha salvato la vita di una donna accoltellata in strada dall'ex. Per il grande gesto di altruismo e solidarietà gli arriva l'onorificenza consegnata dal sindaco Tommasi.



Gianpaolo Bottacin

KO

L'assessore regionale all'Ambiente sotto attacco della sua parte politica di destra per l'aumento della Tariffa Unica Rifiuti che penalizza soprattutto Verona e il Bacino Nord.



SPETTACOLI E POLTRONE.

C'è di mezzo il contributo ministeriale

La presenza della figura del direttore artistico è necessaria per il Fondo dello spettacolo

Estate Teatrale veronese al Teatro Romano: si cambia. Come annunciato il direttore artistico Carlo Mangolini lascia e il Comune si è messo alla ricerca di un sostituto. La Giunta ha infatti deliberato il nuovo bando dal momento che il 28 febbraio 2025 scadrà il contratto professionale di Mangolini che opta per un impegno a tempo pieno a Venezia. A meno di ripensamenti.

Il Comune ora è al bivio: vuole continuare la collaborazione con il Teatro stabile del Veneto da dove proveniva Mangolini e quindi aprire ad altri candidati da lì provenienti o si vuole aprire a una ricerca nazionale?

Il bando lo rivelerà. Di certo serve una figura molto preparata perché il festival estivo del Teatro Romano prevede prosa, danza e musica. La prosa comprende dal 1948 il Festival Shakespeariano; la danza è riferita alla realtà di danza nazionale e internazionale; la musica riferita al panorama musicale contemporaneo. E poi c'è "Verona Grande Teatro", storica rassegna invernale di prosa che si svolge al Teatro Nuovo; "L'Altro Teatro", rassegna invernale organizzata presso il Teatro Camploy, che rappresenta l'occasione per



Carlo Mangolini con l'assessora Marta Ugolini

portare in città i nuovi linguaggi della scena e far conoscere le tendenze emerse in Italia e all'estero nell'ambito delle performing arts; attività teatrale dei professionisti dello spettacolo veronese e amatoriale al Teatro Camploy; la rassegna estiva amatoriale denominata "Teatro nei Cortili".

La presenza della figura del Direttore Artistico è, inoltre, necessaria e richiesta per la presentazione della domanda annuale di contributo ministeriale a valere sullo stanziamento del Fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo per l'anno 2024.

E', pertanto, necessario, si legge nella delibera, che la figura professionale del Direttore Artistico sia in grado di occuparsi

della programmazione artistica dell'Amministrazione Comunale, articolando una chiara e coinvolgente visione artistica e sviluppando un progetto culturale che possa contribuire ad attuare gli obiettivi strategici sopra dettagliati, attraverso un'oculata gestione del budget assegnato dall'Amministrazione che passi da un'attenta valutazione dei parametri tecnici ed economici e dall'analisi della fattibilità delle scelte; farsi portavoce delle rassegne istituzionali del Comune di Verona, curando la realizzazione, il coordinamento e la promozione nel territorio del Festival Multidisciplinare "Estate Teatrale Veronese" presso il Teatro Romano ed altre sedi, oltre a tutte le altre sezioni invernali e

amatoriali.

Deve curare la redazione delle attività scegliendo spettacoli, registi ed artisti.

Figure professionali adeguate a livello interno non ve ne sono, quindi viene indetta la procedura di selezione comparativa, per l'affidamento dell'incarico.

Il compenso economico annuale omnicomprensivo è stabilito in 80.000 euro (al lordo delle ritenute fiscali, previdenziali, assicurative e di ogni altro onere) e l'incarico sarà responsabile della programmazione delle attività teatrali, nel rispetto degli obiettivi strategici, degli indirizzi e del budget stabilito dall'Amministrazione Comunale. L'incarico durerà fino al 31 ottobre 2027.

MB

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile anche per Android

iPhone



Android



E' POLEMICA PER UN POST SU INSTAGRAM

“Frociaggine”? Pd contro il parroco

Il segretario Bonfante attacca don Ambrogio Mazzai. Per +Europa è una discriminazione

“Sui gusti non discutiamo, ma sul rispetto delle persone non transigiamo. Che poi il linguaggio omofobo venga dalla bocca, o meglio dalla tastiera, di un sacerdote, rende il tutto ancora più grave, inquietante e grottesco”.

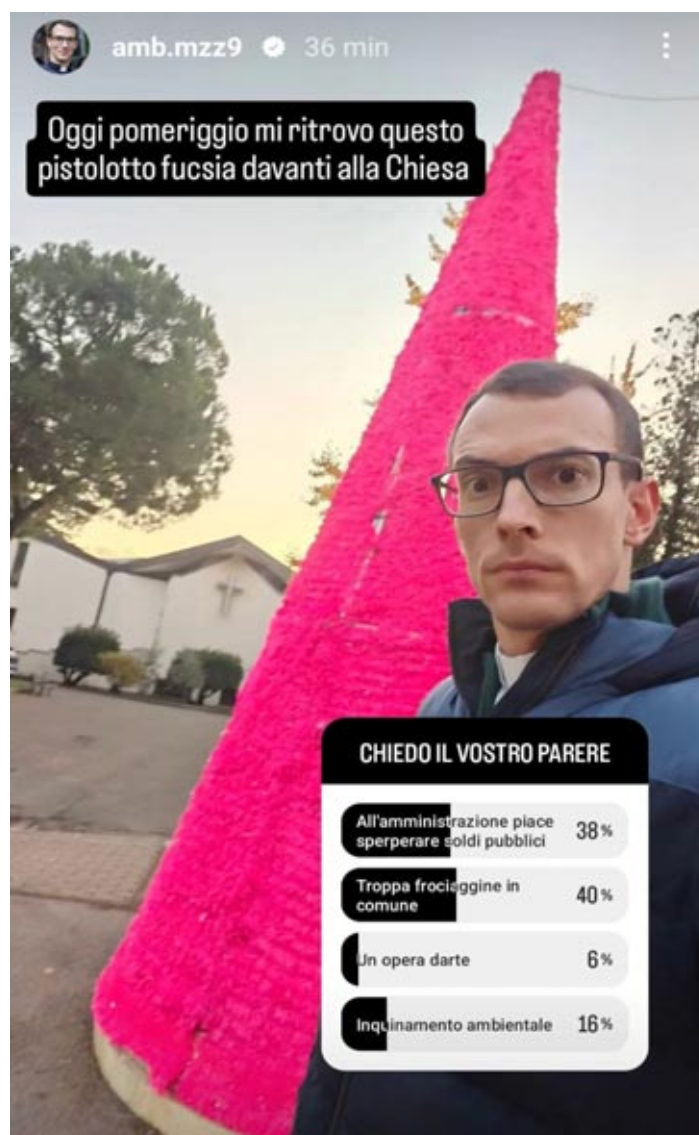
Così il Pd per bocca del suo segretario provinciale Franco Bonfante commenta quella che definisce “l’infelice e grave uscita del parroco del quartiere Navigatori a Verona che ha voluto stigmatizzare un ornamento natalizio non di suo gusto accusando di “frociaggine” gli amministratori del Comune di Verona”.

Il Pd veronese invita così don Ambrogio Mazzai, parroco della Chiesa dello Spirito Santo di via Magellano a Verona, a ritirare il termine “frociaggine” scagliato contro il Comune di Verona in una storia Instagram a commento di un ornamento natalizio installato davanti alla chiesa. “E a scusarsi - aggiunge Bonfante - con tutti quanti possano essersi sentiti offesi da tale linguaggio violento. Il dissenso può essere sempre espresso, ma con il dovuto rispetto. Peraltro l’installazione degli addobbi natalizi risulta curata dal gruppo Agsm-Aim e non dal Comune di Verona. Temiamo tuttavia che nel caso specifico il

problema non sia di gusti personali, ma di cultura. Una cultura alla Vannacci che, a quanto pare, è riuscita a varcare pure la porta di una Chiesa”.

Nella polemica interviene anche +Europa con Anna Lisa Nalin, Lorenzo Dalai, e Alberto Ruggin.

“Già l’uscita improvvisa di Papa Francesco sulla “frociaggine” - dicono - aveva a dir poco sconcertato credenti e non credenti. Se ora il linguaggio omofobo arriva da un semplice sacerdote, tiktokker alla ricerca di sempre maggiore visibilità, la questione diviene ancor più grave. Non si tratta solo di un’inaccettabile discriminazione nei confronti della comunità LGBTQ+ ma anche verso le donne secondo lo stereotipo trito e ritrito che il mondo femminile, si indentificherebbe con il colore rosa, così gli omosessuali. Don Ambrogio Mazzai con il suo sondaggio social è riuscito ad abbinare omofobia a misoginia, impresa non da poco. Il modello - aggiungono - è quello di una società chiusa e intollerante che utilizza un linguaggio sdoganato dalle destre al potere, ma che trova consensi trasversali in chi non accetta le differenze e la libertà di scegliere come vivere. Scu-sarsi per il linguaggio offensivo sarebbe il mini-



Don Ambrogio Mazzai nel suo post su Instagram

mo dato che non si è trattato di un giudizio sulla congruità estetica dei colori degli alberi di Natale. Peraltro, con i nuovi addobbi il Comune di Verona ha cercato di migliorare, durante le festività, l’immagine nei diversi quartieri, non solo in piazze e vie centrali, per un investimento pressoché raddoppiato rispetto agli scorsi anni. Anziché esprimere un eventuale apprezzamento, il prete

tiktokker si è lanciato in un’intemerata per gettare discredito sull’amministrazione Tommasi e su una fantomatica linea politica troppo vicina al mondo LGBTQ+. Se proprio vuol fare politica - concludono - che lasci il suo incarico pastorale e si metta in gioco direttamente, al meglio senza utilizzare termini irrispettosi e discriminatori”. E come scrive Benini su Facebook: “Amen”.

I FONDI DEL MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ

Posti letto per universitari, 9 milioni

Il progetto dell'Esu prevede la realizzazione di 128 nuove strutture. Boscaini soddisfatta

“Forza Italia mostra un’attenzione particolare per l’Università veronese. Il Ministero dell’Università e Ricerca, guidato dal nostro Ministro Anna Maria Bernini, ha finanziato per oltre 9 milioni Esu per il progetto di 128 nuovi posti letto per gli studenti universitari. E ricordo anche gli oltre 5 milioni per il nostro Conservatorio e i più di 3 milioni per l’Accademia di Belle Arti per ammodernamenti struttu-



Paola Boscaini

rali. Segnali concreti per l’istruzione universitaria, l’arte e la musica, quindi la cultura”.

A dirlo Paola Boscaini, deputata di Forza Italia, che ricorda che “le Università sono il luogo dove si sviluppa in modo armonico il talento, l’innovazione, il futuro. Verona, poi, è un’eccellenza, ma con potenzialità ulteriori da esprimere. Per esempio, è fondamentale il tema degli studentati e dei posti

letto perché è così che crei un polo universitario tout court, che ha ricadute per tutto il movimento culturale della città e ovviamente anche economiche. Auspico che il ministro Bernini possa esserci all’inaugurazione del nuovo studentato E Conservatorio e Accademia di Belle Arti sono il nucleo fondante e il volano di una città che deve recuperare appieno il suo dinamismo culturale”.

IL CDA RESTERÀ IN CARICA FINO AL 2027

Consiglio di amministrazione è confermata Perla Stancari

Il Cda dell’università di Verona, presieduto dal magnifico rettore Pier Francesco Nocini, è composto da cinque membri scelti all’interno della comunità accademica, da due studenti e da tre membri esterni.

I nuovi componenti interni sono Paolo Frassi, ordinario di Lingua, traduzione e linguistica francese, Stefano Troiano, ordinario di Diritto privato. Confermate le nomine di Paola Dominici, ordinaria di Biochimica e di Andrea Sbarbati, ordinario di Anatomia umana. Per il personale tecnico e amministrativo è stato nominato Giorgio Fiorini, coordinatore dei

servizi della Segreteria del dipartimento di Scienze chirurgiche, odontostomatologiche e materno-infantili.

La rappresentanza studentesca per il biennio accademico 2024 - 2026 sarà, invece, rinnovata all’esito delle elezioni studentesche che si concludono il 5 dicembre.

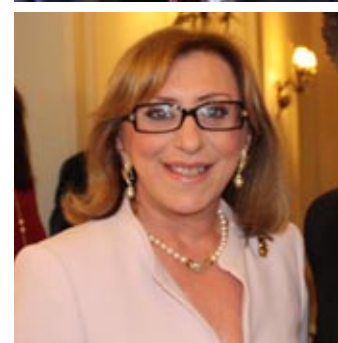
Per i membri esterni è stato nominato l’avvocato Stefano Caloi e sono state confermate Laura Dalla Vecchia, imprenditrice e presidente di Confindustria Vicenza e Perla Stancari, già prefetto di Verona.

“Esprimo grande soddisfazione per la nomina del

nuovo Consiglio di amministrazione del nostro ateneo - afferma il magnifico rettore Pier Francesco Nocini - chiamato ad assumere scelte strategiche per la crescita e la competitività dell’università di Verona. La presenza all’interno del Cda di membri esterni, figure qualificate e radicate nel territorio che lavoreranno al fianco delle eccellenti rappresentanze interne, permetterà di continuare a lavorare al meglio, garantendo anche una sinergia di intenti e di azioni di cui beneficeranno la comunità accademica e l’intera comunità territoriale”.



Il rettore Nocini. Sotto, Troiano e Stancari



IL SINDACATO NURSING UP ACCENDE L'ATTENZIONE SUL REALE FABBISOGNO

Al Veneto servono 12 mila infermieri

La carenza di personale si scontra con l'aumento dei bisogni e l'invecchiamento

Il sindacato Nursing Up Veneto accende l'attenzione sul reale fabbisogno di personale infermieristico negli ospedali, nei centri servizi, nelle strutture private-convenzionate e sul nostro territorio. «La programmazione a tutti i livelli, nazionale e regionale, si basa su calcoli che non rispondono ai parametri dell'Unione Europea. Nel nostro Paese si usa il rapporto di 1 infermiere ogni 3 medici, senza considerare il numero effettivo di abitanti» denuncia Guerrino Silvestrini, referente Nursing Up Veneto. «Applicando le regole europee, invece, solo in Veneto servirebbero almeno altri 12.000 infermieri contro una carenza di 5.000 prevista» prosegue Silvestrini, raffrontando il metodo di calcolo internazionale con quello adoperato da governo e Federazione nazionale ordini professioni infermieristiche (Fnopi). Nei giorni scorsi, l'argomento è stato portato all'attenzione in occasione del convegno sindacale di Verona, che ha visto la partecipazione del presidente nazionale Nursing Up Antonio De Palma.

La discrepanza rilevata da Nursing Up Veneto sul reale fabbisogno di personale ha parecchie conseguenze negative, poiché



Il convegno del sindacato Nursing Up a Verona. Sotto, Guerrino Silvestrini



incide sulla qualità e sulla tenuta dei servizi, ma anche sulla sicurezza del personale che, lavorando al di sotto delle presenze, è maggiormente esposto a situazioni di aggressività e violenza nelle corsie ospedaliere, un fenomeno che ormai ha raggiunto livelli allarmanti.

«La carenza di personale si scontra con l'aumento dei bisogni dei cittadini, dovuto anche all'invecchiamento della popolazione» sottolinea il segretario di Nursing Up Veneto

«i carichi di lavoro, sempre più pressanti, nei reparti così come nei pronto soccorso, generano difficoltà nel dare risposte in tempi accettabili, aumentando attese e disservizi, con il rischio di esporre il personale a esplosioni di rabbia e impazienza da parte dei cittadini. Tali episodi di violenza non possono che essere condannati ma occorre agire sulla prevenzione e sul miglioramento delle condizioni e del benessere lavorativo

di infermieri e operatori». Nursing Up Veneto chiede pertanto alla Regione e alle aziende sanitarie di lavorare insieme a un piano per la sicurezza del personale infermieristico che preveda di rafforzare i posti di polizia nei pronto soccorso, di creare postazioni di triage "protette" da vetri anti-sfondamento, di installare sistemi di videosorveglianza nei luoghi più esposti, nonché di lavorare all'istituzione di un codice colore dedicato per i pazienti che manifestano stati di alterazione e disagio psichico al momento dell'ingresso in ospedale, prevedendo una loro presa in carico con personale aggiuntivo per la sorveglianza e la gestione dell'aggressività che risulta frequente nei pazienti con questa patologia.

DOPO L'ATTACCO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI BACINO VERONA NORD

Tariffa Unica per i Rifiuti, è scontro

La replica dell'assessore Bottacin. Flavio Tosi se la prende con Valdegamberi e Rigo

“Mi lasciano quanto meno perplesso le dichiarazioni del Presidente del consiglio di bacino Verona Nord, non tanto per il fatto che richiami specificità di quel territorio per giustificare obiettivi non raggiunti, quanto perché mi domando dove fosse quando il Consiglio di Bacino ha applicato aumenti consistenti ai propri cittadini rispetto ai quali dice di essere al fianco. Sui dati, considerando la specificità della dispersione abitativa e della pressione turistica, rispondono i dati del bacino bellunese che produce meno della metà di rifiuto solido urbano residuo rispetto al veronese: 68 kg pro capite rispetto a 138. Ma al di là di questo non capisco la polemica rispetto a un incremento di 2,3 euro pro capite fatta da un consiglio di bacino che ha applicato un aumento della tariffa del 3,8% nel 2023, del 9,6% nel 2024 e del 9,6% nel 2025 in maniera del tutto autonoma. E ricordo che il 9,6% è il tetto massimo di aumento annuo consentito dalla norma. Tradotto in cifre si tratta di un aumento di oltre 30 euro pro-capite in 3 anni a carico dei cittadini deciso dal consiglio di bacino che ha rivisto il suo piano economico finanziario in maniera del tutto indipendente dalla Regione. Non



L'assessore regionale all'Ambiente Gianpaolo Bottacin

vorrei che questa polemica sui 2,3 euro della tariffa unica regionale di smaltimento serva forse a far credere che i consistenti aumenti che subiranno i cittadini dipendano dalla Regione anziché dal Consiglio di bacino. Sia chiaro che ciò non risponde al vero. Il consiglio di bacino deve avviare politiche concrete di miglioramento della gestione invece di scaricare i costi sui cittadini”.

Così l'Assessore all'Ambiente della Regione Veneto, Gianpaolo Bottacin, interviene nuovamente a fronte del perdurare della polemica, in ambito veronese, sulle tariffe per i rifiuti.

A completare la polemica, tutta nel centrodestra, interviene Flavio Tosi. L'europarlamentare di Forza Italia trova poco

opportune le uscite a mezzo stampa dei consiglieri regionali Valdegamberi e Rigo, “che sono in maggioranza, il primo eletto con la Lista Zaia e il secondo della Lega. Attaccano il loro assessore, il leghista Bottacin, ma sarebbe più costruttivo che contribuissero a risolvere il problema”. Tosi condivide la presa di posizione del presidente del Consiglio di Bacino Verona Nord (di cui fanno parte 58 Comuni del Veronese) Fabrizio Bertolaso, “il quale citando i dati Arpav conferma invece il virtuosismo del suo bacino nella differenziata, nonostante ne facciano parte territori di grande flusso turistico come lago e montagna, che proprio per la grande mole di turisti devono far fronte a maggiori criticità in tema di rifiuti e differenziata”.

Tosi infine replica all'assessore di Verona Tommaso Ferrari: “Scarica le colpe sulle amministrazioni comunali precedenti, forse per far dimenticare il casino che loro stanno creando con i cassonetti intelligenti e l'estensione del porta a porta, soprattutto ai danni della popolazione più anziana”.

Interviene anche il consigliere regionale forzista Alberto Bozza: “La legge regionale del 2012 che ridefinisce il confine dei bacini territoriali ha portato, nel Veronese, a uno spaccettamento che non ci favorisce. Quando si votò quella legge, Valdegamberi era consigliere di maggioranza e adesso fa parte della seconda commissione che ha espresso il parere sulla Dgr che lui stesso contesta. Insomma, sarebbe opportuno che chi è coinvolto sul piano istituzionale agisse nelle istituzioni prima che sulla stampa”. Bozza invita a “i colleghi Valdegamberi e Rigo, che è vicecapogruppo Lega, anche lui intervenuto mediaticamente, ad unirsi al sottoscritto nelle interlocuzioni che sto avendo con l'assessore Bottacin e il presidente del bacino Verona Nord Bertolaso per individuare soluzioni che nei prossimi anni siano più premiali per il territorio veronese”.

L'APERTURA DIOCESANA NEL POMERIGGIO DI DOMENICA 29 DICEMBRE

Il Giubileo parte da Sant'Anastasia

La celebrazione con la processione in Duomo. Per il pellegrinaggio 900 partecipanti

Si aprirà ufficialmente il 24 dicembre 2024, il Giubileo 2025. Alle 19 è previsto il rito di Apertura della Porta Santa della Basilica Papale di San Pietro da parte del Santo Padre, che a seguire presiederà la celebrazione della Santa Messa nella notte del Natale del Signore all'interno della Basilica.

A Verona l'apertura diocesana sarà cinque giorni più tardi, nel pomeriggio di domenica 29 dicembre, e prevede il ritrovo in basilica di Sant'Anastasia per i riti iniziali, la processione verso la Cattedrale, l'apertura della porta da parte del Vescovo che ostenderà la croce dicendo: "Ave o croce unica speranza", poi l'aspersione del popolo e la celebrazione eucaristica.

Da quel giorno fino al 28 dicembre 2025 saranno promossi i pellegrinaggi a Roma per diverse fasce d'età e rimarranno aperte le 16 chiese giubilari scelte nel territorio diocesano, dove sarà possibile accogliere i benefici spirituali del Giubileo, su tutti l'ottenimento dell'indulgenza, percorrendo anche il "Cammino di speranza".

Pellegrinaggio diocesano
Momento importante sarà il pellegrinaggio giubilare diocesano che vedrà oltre 900 veronesi giungere a San Pietro con il vescovo



Da sx Passarini, Compri e Falavegna

Domenico. Partendo venerdì 24 gennaio in pulman da più punti del territorio diocesano, i pellegrini giungeranno in tarda mattinata al Santuario dell'Amore Misericordioso di Collevalenza (Perugia), dove ci sarà l'occasione di conoscere la storia e la spiritualità della beata Madre Speranza di Gesù (1893-1983), fondatrice delle Congregazioni delle Ancelle dell'Amore Misericordioso e dei Figli dell'Amore Misericordioso. Sabato 25 il gruppo si ritroverà a Castel Sant'Angelo per iniziare il cammino verso San Pietro, dove vivrà il passaggio della Porta Santa e la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Domenico e animata dai Cori dell'Avesca (Associazione Veronese delle "Scholae Cantorum").

LE CHIESE GIUBILARI VERONESI

- La chiesa Cattedrale, in Verona
- la Basilica di San Zeno Maggiore, in Verona
- la Basilica di Lonato del Garda (BS)
- la Basilica di Santa Maria della Pace (Madonna di Campagna), in Verona
- la Basilica di Santa Teresa di Tombetta, in Verona
- la Basilica - Santuario della Madonna della Corona, in Ferrara di Monte Baldo (VR)
- il Santuario diocesano San Giovanni Calabria (S. Zeno in Monte), in Verona
- il Santuario cittadino del Tempio Votivo, in Verona
- il Santuario diocesano del Perpetuo Soccorso, in Bussoleto (VR)
- il Santuario Madonna della Salute, in Porto Legnago (VR)
- il Santuario Madonna di



La Basilica di San Zeno

- Lourdes, in Verona
- il Santuario Madonna del Carmine, in S. Felice del Benaco (BS)
- il Santuario Madonna del Frassino, in Peschiera del Garda (VR)
- il Santuario di Santa Maria Assunta della Bassanella, in Soave (VR)
- la Cappellania del Policlinico Borgo Roma, in Verona
- la Cappellania dell'Ospedale Civile Maggiore Borgo Trento, in Verona.



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

I DATI DELL'OSSERVATORIO DI UNIONCAMERE

Come affrontare le crisi d'impresa

Per gli squilibri economici e finanziari cresce il successo della composizione negoziata

A tre anni dall'avvio della composizione negoziata, oggi in Camera di Commercio si è fatto un bilancio su questa innovativa procedura stragiudiziale introdotta per consentire il risanamento delle aziende in condizioni di squilibrio patrimoniale o economico-finanziario.

A livello nazionale, sono state quasi 2.000 le adesioni dalla sua partenza e 926 in più le istanze presentate a novembre 2024 rispetto a un anno fa, con ben 210 imprese avviate a risanamento a fronte delle 83 registrate 12 mesi fa. Cresce anche il numero dei lavoratori salvati dal possibile licenziamento (oltre 10mila) e la dimensione delle imprese che ricorrono a questo strumento, che, nell'85,7% dei casi sono società di capitali, hanno mediamente 64 addetti e registrano 13 milioni di euro di valore della produzione. E' quanto mostrano i dati dell'Osservatorio sulla crisi di impresa presentato lo scorso 14 novembre da Unioncamere.

Sandro Pettinato, Vice Segretario Generale di Unioncamere ha evidenziato che: "Il ricorso a procedure stragiudiziali, come la Composizione negoziata, sta crescendo in questi ultimi mesi: da un lato ciò va interpretato



Il convegno in Camera di Commercio

come una preferenza degli operatori per gli strumenti di tipo privatistico, dall'altro - purtroppo - potrebbe essere il segnale di una fase di crisi che, specificamente per alcuni comparti, inizia a manifestarsi in modo più incisivo. Ecco perchè - sempre di più - rilevare per tempo i primi segnali di difficoltà, appare fondamentale per poter gestire al meglio la ristrutturazione dell'azienda, anche tramite strumenti come la Composizione negoziata presso le Camere di Commercio".

"La composizione negoziata si sta dimostrando una soluzione efficace e vantaggiosa per le imprese in difficoltà - sottolinea Valentina Gagliardo, componente della Giunta della Camera di Commercio di Verona - Quando è

possibile utilizzare questo strumento, si risparmia tempo e in più di un caso su 5 si riesce a risanare l'impresa. In questi 3 anni la Camera di Commercio ha svolto un ruolo attivo nella promozione e nel supporto della composizione negoziata, organizzando una serie di eventi formativi e informativi per imprese, professionisti e istituti di credito e, sebbene i numeri siano ancora contenuti, anche a Verona si registra un aumento delle istanze". A tre anni dall'avvio della composizione negoziata, il totale delle istanze ammonta a 1.963 (+926 rispetto a quelle censite a novembre 2023), con una crescita del 60% nei primi tre trimestri del 2024. Sul totale delle 1.963 istanze presentate, 1.097 risultano concluse - di cui il 19%

con esito favorevole - mentre 104 sono state rifiutate. Le istanze attualmente in gestione presso i vari esperti incaricati sul territorio nazionale sono 762. Il numero dei casi archiviati con esito favorevole è considerevolmente aumentato (210 contro gli 83 dello scorso anno), con una crescita anche del tasso di successo medio trimestrale che, a partire dal 1° gennaio 2023, è pari al 20,5%.

Durante l'incontro in Camera di Commercio, Roberto Calanca, Responsabile Servizio Governo Societario - Affari legali e crediti problematici di Bper Factor Spa, ha parlato dell'importanza per le banche e le imprese di un approccio tempestivo alla crisi d'impresa.

PASSAGGIO DI TESTIMONE DAL PRIMO GENNAIO

Coldiretti, a dirigere arriva Albano

Sarà il nuovo direttore della Federazione subentrando a Ruffini che va a Mantova

Un passaggio di testimone significativo per Coldiretti Verona: dal 1° gennaio 2025 Massimo Albano sarà ufficialmente il nuovo direttore della Federazione, subentrando a Giuseppe Ruffini, chiamato a ricoprire la direzione della Federazione provinciale di Mantova. La nomina è stata formalizzata nel pomeriggio dal Consiglio direttivo della Federazione veronese riunito sotto la guida del presidente Alex Vantini. Hanno partecipato alla seduta anche Romano Magrini, Capo Area Lavoro e Relazioni Sindacali della Confederazione nazionale Coldiretti, Carlo Salvan, presidente di Coldiretti Veneto e Marina Montedoro Direttore della medesima federazione. Massimo Albano, 61 anni, originario di Teramo ma veronese d'adozione, e con una solida esperienza maturata all'interno dell'Organizzazione, si appresta a guidare una delle realtà agricole più rilevanti del panorama italiano. Entrato in Coldiretti Verona nel 1984 come vicedirettore, ha successivamente ricoperto lo stesso ruolo a Mantova. In seguito, ha assunto la direzione delle Federazioni di Como-Lecco, Bergamo, Piacenza e infine di Brescia dove ha operato per nove anni.



Passaggio di testimone tra Giuseppe Ruffini e Massimo Albano

Nel suo intervento durante il Consiglio direttivo, Albano ha manifestato gratitudine per la fiducia che la Confederazione e Coldiretti Verona hanno riposto in lui. "Per me tornare in questa provincia dopo ventidue anni – ha detto – è molto emozionante. Dopo molto tempo tra Emilia Romagna e Lombardia torno con un bagaglio molto ricco di esperienze che sono felice di condividere con la squadra veronese". "Non c'è tempo da perdere – ha esortato – perché ci sono molte questioni importanti da affrontare fin da subito".

Anche il direttore uscente, Giuseppe Ruffini, ha condiviso il suo pensiero sul lungo periodo trascorso alla guida di Coldiretti scaligera: "Gli undici anni trascorsi a Verona – ha detto – sono stati estremamente gratificanti e per questo ringrazio chi, tra soci, dirigenti, istituzioni e collaboratori, mi hanno affiancato con forte spirito di collaborazione". "Ora lascio il testimone a un amico di grande esperienza che, a differenza di me al mio arrivo a Verona, conosce profondamente la realtà locale. Sono certo che Massimo saprà dare ulte-

riore valore a una delle provincie agricole più importanti nel panorama agroalimentare nazionale. Gli faccio i migliori auguri per questa nuova sfida".

Il Presidente Alex Vantini, a nome di tutta Coldiretti Verona, ha espresso un sentito ringraziamento a Ruffini per il lavoro svolto, augurando nel contempo ad Albano un proficuo inizio nel nuovo ruolo. Vantini ha sottolineato come la Federazione veronese rappresenti una realtà coesa, composta da dirigenti e collaboratori determinati a proseguire nella realizzazione dei progetti a tutela degli agricoltori e dei cittadini. "I miei ringraziamenti vanno anche alla Confederazione nazionale – ha sottolineato – che in questo avvicendamento ha voluto dare continuità all'impegno dell'organizzazione nel supportare il settore agricolo locale, garantendo professionalità e attenzione alle esigenze degli imprenditori associati e dell'intera comunità". I numeri espressi dalla Federazione Veronese confermano il suo ruolo di leader nel panorama agricolo territoriale: 13mila associati di cui 7mila titolari d'azienda, 150 agriturismi accreditati e cento aziende impegnate nei mercati a Km Zero.

UN VOLUME PER LA RISCOPERTA DEI TERRITORI

Bcc Veneta dal Garda all'Adriatico

Il presidente Piva: "Cogliere l'originalità di una terra segnata da campanili e borghi"

Continuando il percorso iniziato trent'anni fa di riscoperta e di valorizzazione di storia, arte e cultura dei territori in cui opera, BCC Veneta pubblica nel 2024 un nuovo volume, strenna natalizia per i soci, che contiene una raccolta di saggi e immagini dedicata al Veneto.

"Luoghi e memorie del Veneto- dal Garda all'Adriatico" comprende i saggi di Claudio Grandis e i ritratti dei paesi di Francesco Jori. La presentazione è curata da Mauro Varotto, professore ordinario di Geografia dell'Università degli Studi di Padova, mentre l'apparato iconografico è di Matteo Danesin. Il coordinamento editoriale è stato affidato a Toni Grossi.

La presentazione del progetto è stata declinata in 4 eventi in province e territori diversi: il 3 dicembre a Este, il 4 dicembre a Chioggia, il 5 dicembre a Bassano del Grappa e l'11 dicembre a Valeggio sul Mincio.

"È in questo ambito che, mutuando quel percorso iniziato oltre vent'anni fa di riscoperta e valorizzazione della storia, dell'arte e della cultura dei territori in cui operiamo mediante la pubblicazione di volumi esclusivi, svela il Presidente di BCC Veneta, Flavio Piva- proponiamo quest'anno alle

soci e ai soci di Bcc Veneta e alle nostre comunità una raccolta inedita di saggi e immagini dedicata alla nostra Regione". Il Veneto – continua Piva- è il vero protagonista di questo libro, dove abbiamo evitato con scrupolo la tentazione di una visione turistica. Lo sforzo è stato piuttosto quello di cogliere le originalità di questa terra, nella quale campanili, borghi, e paesi poi diventati città hanno avuto genesi e crescita riferibili a contesti e motivazioni diversi. Sullo sfondo il territorio e le sue caratterizzazioni più marcate: le montagne, gli altipiani, le colline, i corsi d'acqua, il lago, i mari e le lagune".

I venti luoghi scelti per la loro emblematicità hanno dimensioni e narrazioni diverse. Da quelli più consistenti e sviluppati, come Bassano del Grappa, Chioggia, Legnago e Thiene, a quelli di dimensioni più ridotte ma ugualmente ricchi nella storia, come San Giorgio di Valpolicella, Montegalda, Arquà Petrarca e Breganze, ad altri fortemente connotati nell'assetto urbanistico che rimanda a tempi lontani e a remoti fortificati, come Marostica, Soave, Cittadella, Este e Montagnana.

Lo sforzo degli autori del volume proposto da BCC



La presentazione del nuovo volume. Sotto, Flavio Piva



Veneta è stato cogliere i legami, le consonanze che accomunano una ventina di luoghi regionali dal Garda all'Adriatico (ma la lista potrebbe essere molto più lunga) al di là dello stereotipo attualmente dilagante del "borgo". Perché paesi e località, villae e antichi pagus, hanno spesso molto di più in comune della semplice

collocazione geografica o della configurazione urbana. Il Veneto è terra varia, non soltanto nella morfologia del territorio (talora decisiva), dai monti al mare, con vaste aree collinari e le pianure, ma anche nelle vicende storiche, nell'alternarsi dei tempi e delle stagioni talora molto diversificati, negli sviluppi che ne hanno caratterizzato i tempi più prossimi.

In alcuni casi, come quello di San Giorgio di Valpolicella, la risorsa decisiva è venuta dalle pietre, quelle che finivano per dare corpo e abbellire chiese e palazzi delle città.

Conferenza dei Sindaci
Azienda ULSS 9 Scaligera

REGIONE DEL VENETO



ULSS9
SCALIGERA

Conferenza dei Servizi Azienda ULSS 9 Scaligera 2024



INCONTRO APERTO ALLA PARTECIPAZIONE DELLA CITTADINANZA, DEL TERZO SETTORE
E DELLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

Lunedì 9 DICEMBRE 2024 ore 14.30
Sala Teatro Polivalente Ospedale di Marzana
– Piazza Lambranzi 1 - Marzana (Verona) –

Programma

14.30 **Saluti delle Autorità**

Presidenza Conferenza dei Sindaci Azienda Ulss 9 Scaligera

14.45 **Intervento apertura**

dott.ssa Patrizia Benini, Direttore Generale Azienda Ulss 9 Scaligera

15.00 **STIGMA UNA SFIDA DA VINCERE**

*dott. Felice Alfonso Nava, Direttore dei Servizi Socio Sanitari
Azienda Ulss 9 Scaligera e Responsabili dei Servizi territoriali aziendali*

16.00 **Dibattito e conclusioni**

VALEGGIO. PREOCCUPAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DELLA DISCARICA

Contro l'amianto sulle falde acquifere

Il Comitato ha incontrato Zaia mentre il presidente presentava il suo ultimo libro

Dopo le lettere inviate a tutti i Consiglieri Regionali e alla Giunta, giovedì 28 novembre il Comitato Difesa Territorio Quaderni Valeggio ha inviato una pec direttamente al Presidente del Veneto Luca Zaia rinnovando la preoccupazione del territorio per la possibile realizzazione di impianti di smaltimento per rifiuti contenenti amianto nelle zone di ricarica delle falde acquifere.

In particolare, il Comitato ha voluto portare a conoscenza del Presidente le irregolarità procedurali nell'iter di approvazione dell'aggiornamento del Piano Rifiuti nel 2022 che hanno permesso l'introduzione di una specifica deroga destinata a permettere la realizzazione di discariche per amianto proprio nelle (delicatissime) zone di ricarica delle falde acquifere, fino ad allora tutelate.

Il Comitato ha chiesto che la Giunta annulli la deroga e sospenda tutti i procedimenti di approvazioni di discariche per amianto attualmente in fase di lavorazione.

Anche la politica del territorio ha abbracciato la battaglia del Comitato, infatti i Consigli Comunali di Villafranca di Verona, Valeggio sul Mincio, Povegliano Veronese, Mozzecane e Somma-



I rappresentanti del Comitato hanno incontrato il presidente Zaia mentre era a Verona per presentare il suo libro. Sotto, alcuni striscioni di protesta



campagna hanno approvato specifiche delibere volte a confermare la contrarietà alla realizzazione di impianti di smaltimento amianto in un territorio fragile come quello di ricarica delle falde acquifere. Il 2 dicembre poi il Comitato ha incontrato il Presi-

dente Zaia in occasione della presentazione del suo libro a Verona, consegnandogli di persona una copia della lettera e rimarcando la richiesta di un incontro sul tema con il Presidente stesso. Su indicazione specifica del Governatore, l'Assessore

all'Ambiente Gianpaolo Bottacin dovrà contattare il Comitato per fissare una data.

Il Comitato auspica che vista la delicatezza e l'importanza del tema all'incontro possa essere presente anche il Presidente Zaia ma, in ogni caso, il Comitato continuerà la propria battaglia percorrendo ogni azione istituzionale possibile per contrastare la realizzazione di discariche per amianto nei Comuni di Villafranca di Verona e Valeggio sul Mincio e per vedere ripristinata nel Piano Rifiuti del Veneto la (precedente) norma di tutela assoluta per i territori di ricarica delle falde acquifere.

Teatro Ss. Trinità

via Ss. Trinità 4 – 37122 Verona

L'Associazione Musica Viva presenta



Jim Morrison & the Doors

SHAMAN'S BLUES

Omaggio a Jim Morrison & The Doors

**Joe Shamano vox, Redy Michieletto guitar,
Erik Mazzocca bass, Giovanni Fantinato keyboardss , Mike Casarin drums**

Introduzione al concerto a cura del critico musicale
Giampaolo Rizzetto

**SABATO
7
DICEMBRE
2024**

Inizio concerto ore 21,00

Ingresso € 10,00

Ricavato netto a favore

Agbd associazione sindrome di down



**Info e prenotazioni signora Mara
340 470 2936**

IL 7 DICEMBRE ALLA FATTORIA DIDATTICA

La Genovesa e il teatro per le famiglie

In scena l'antico rituale dei filò raccontando "Vita e avventure di Babbo Natale"

Una versione natalizia di Teatro in Fattoria prenderà vita sabato 7 dicembre alle 16:00 alla Fattoria didattica La Genovesa, il luogo che ha visto nascere la rassegna e che l'ha ospitata anche in primavera.

L'antico rituale dei filò, di grandi e piccini che si riuniscono nelle stalle a raccontarsi le storie, riprende nel mese di dicembre raccontando la storia, tratta dal romanzo di L. Frank Baum, di Claus, Santa Claus: Vita e avventure di Babbo Natale, che proprio qui debuttò sei anni fa. In una foresta incantata, abitata da fate e folletti, una bellissima ninfa accoglie e si prende cura del piccolo Claus.

Nei lunghi inverni, il piccolo, si diverte ad osservare gli animali del bosco e gli abitanti della foresta, fino a quando inizia a riprodurre le loro forme nel legno e nell'argilla.

Quando scopre che uno dei suoi giochi ha contribuito a suscitare gioia nel cuore di un bambino, Claus, ormai cresciuto, decide di dedicare la sua vita a far sorridere i bambini di tutti i villaggi con i suoi semplici doni.

Ak, Signore delle Foreste che protegge i boschi e le sue creature, ci introduce in chiave fantastica la figura di Claus, meglio conosciuto come Santa



La versione natalizia di Teatro in Fattoria

Claus: scopriremo i segreti del Natale, tutti i simboli che sono entrati a far parte dell'immaginario collettivo - come l'albero, le calze appese, la slitta e le renne - ma soprattutto scopriremo tantissimi segreti sulla vita di Babbo Natale.

«Rivivremo la magia dell'atmosfera natalizia - spiega l'autore e attore Roberto Maria Macchi - riportando bambini e adulti in una dimensione fantastica, dove il mondo naturale e quello umano sono strettamente connessi e dove sono i piccoli gesti a fare la differenza. Due messaggi - aggiunge Lorenzo Bassotto, che ha curato la consulenza drammaturgica - in cui crediamo e che portiamo avanti in tutta la nostra produzione teatrale».

ALLA GRAN GUARDIA

Musica e solidarietà per cure pediatriche



Deborah Kooperman

Venerdì 6 dicembre 2024 alle 20.45, nell'Auditorium di Palazzo della Gran Guardia di Verona, torna "La musica si fa solidarietà", l'evento benefico a favore della rete veneta delle cure palliative pediatriche, Fondazione per l'Infanzia Ronald McDonald Italia, Fondazione Maruzza per "Giro d'Italia delle cure palliative pediatriche" e L'Acero di Daphne Odv cui si unisce il sostegno a Fondazione Fevoss Santa Toscana e Uildm Verona, quali realtà dedite all'assistenza quotidiana di persone in difficoltà. L'iniziativa, voluta da Federico Martinelli, Presidente dell'associazione culturale Quinta Parete di Verona, coinvolgerà numerosi artisti: Deborah Kooperman, Stefano Benini unitamente

ai gruppi Acoustic Wave 5et, Café Society, OstinatiDuo e Manuel Malò Band. L'evento prevede infatti la destinazione del 100% delle offerte agli enti beneficiari, allo scopo di concorrere in maniera totale e limpida alla causa. Per parteciparvi sarà necessaria la prenotazione tramite il sito www.eventbrite.it digitando "La musica si fa solidarietà" e seguendo le indicazioni contenute nella descrizione dell'evento. L'ingresso è previsto dalle 20,00 alle 20,40. I musicisti coinvolti saranno impegnati in un omaggio ai più grandi successi delle canzoni italiane e internazionali, dagli anni 60 a oggi, con l'intento di sollecitare l'interesse di più generazioni.

CALCIO. PROSEGUE LA TRATTATIVA PER L'INGRESSO DI UN FONDO TEXANO

Hellas, ora Setti tratta per la cessione

La cifra oscilla tra i 72 e i 75 milioni, più i bonus promozione. Il rebus dello stadio

Questa volta dovremmo esserci, dopo vari rumors di trattative mai andate in porto negli ultimi anni, il presidente dell'Hellas Maurizio Setti dovrebbe vendere la società al fondo texano di private equity Presidio Investors per una cifra che varia dai 72 al 75 milioni di euro con vari bonus legati alla permanenza della squadra in Serie A.

Dopo la vendita ci sarà la definizione dei nuovi assetti societari, con la nuova proprietà che molto probabilmente cercherà di dare continuità alla struttura attuale: resterebbero quindi al loro posto Maurizio Setti in qualità di presidente, Sean Sogliano come direttore sportivo e la responsabile generale Simona Gioè.

In caso di fumata bianca quindi si darà continuità all'aspetto tecnico e amministrativo per raggiungere una salvezza nel massimo campionato che per la nuova proprietà sarebbe certamente fondamentale in termini di investimento.

Da valutare poi se, a salvezza acquisita, magari in estate, ci saranno dei cambiamenti più radicali nella sede di Via Olanda: le prime voci parlano di un management in parte tedesco.



La sede di Presidio Investors ad Austin in Texas. Sotto, il presidente Setti



Da alcune indiscrezioni sembrerebbe che ci sia già stato un incontro con il sindaco Damiano Tommasi per il rifacimento dello stadio Bentegodi. C'è da tener conto infatti che la Giunta ha approvato la proposta di delibera che apre alla nuova fase legata ai progetti di qualificazione dello Stadio Bentegodi. E' stata infatti revocata la pubblica utilità del project financing per la realizza-

zione del nuovo stadio "Nuova Arena di Verona", il cui procedimento risale al 2019.

Quindi la domanda è: nuovo stadio e nuova proprietà? Vedremo.

Chi è Presidio Investors?

Si tratta di una società di private equity con sede ad Austin in Texas specializzata in investimenti sul mercato medio-basso. Il private equity è un

investimento a medio o lungo termine in aziende con alto potenziale di crescita. L'investimento viene effettuato nell'ottica di un futuro guadagno proveniente da un'ipotetica vendita o dalla quotazione in borsa.

Presidio Investors oggi opera in vari settori come finanza, media e tecnologia, sarebbe la prima volta nel mondo del calcio.

Giulio Ferrarini



VERONAMERCATO®

JOINS

ITALMERCATI

ITALIAN WHOLESALE MARKETS NETWORK



PIÙ AVANTI. PIÙ GREEN.

GIALLO + BLU = VERDE

La sostenibilità ha i nostri colori.

Prodotti ortofrutticoli, ittici e dell'intero comparto food, destinati ai mercati nazionali e internazionali, transitano da qui. La nostra piattaforma logistica è una struttura strategica, per grandi e continui flussi, all'incrocio dei corridoi Palermo/Berlino e Lisbona/Kiev. Veronamercato ricopre un ruolo rilevante nella movimentazione dei prodotti alimentari in Italia e in Europa e, al contempo, rimane attenta al territorio veronese, valorizzando le produzioni locali e il capillare servizio "ultimo miglio".

Le scelte operate fatte in 18 anni di attività hanno consentito a Veronamercato di affrontare la transizione ecologica con consapevolezza e ottimismo: risparmio energetico, riduzione delle emissioni inquinanti, recupero dei rifiuti, lotta allo spreco alimentare. Questi sono tra i nostri punti di forza per uno sviluppo sempre più sostenibile.



Maturi per il futuro

Via Sommacampagna 63 D/E
37137 Verona
tel. (+39) 045 8632111
fax (+39) 045 8632112
info@veronamercato.it



www.veronamercato.it

Il sistema di gestione di Veronamercato è certificato secondo le norme:



Dasa-Räglister
EN ISO 14001:2015
K2 - 0124-02



Dasa-Räglister
UNI EN ISO 14001:2015
K2 - 0124-02



Dasa-Räglister
UNI EN ISO 14001:2015
K2 - 0124-02



Dasa-Räglister
UNI EN ISO 14001:2015
K2 - 0124-02